

COMUNICATO STAMPA

Monza, [26/02/2025]

LABMONZA: “NESSUNA MODIFICA AL PROGETTO DEFINITIVO DEL PROLUNGAMENTO M5, ORA LA REGIONE TROVI LE RISORSE”

LabMonza chiede con forza a Regione Lombardia di uscire dall’ambiguità in merito al prolungamento della M5 Bignami – Monza Nord. È netta la posizione dell’Assessora di LabMonza, **Arianna Bettin**: *«La lottizzazione dei lavori finirebbe per peggiorare drasticamente la qualità della vita dei residenti dell’area di Bettola e San Rocco-Casignolo, aumentando traffico, inquinamento e fenomeni di gentrificazione, senza garantire il completamento dell’opera. Non vogliamo un progetto monco che lasci le periferie di Monza e Cinisello Balsamo senza soluzioni di mobilità adeguate, quando questi quartieri hanno un disperato bisogno di alternative all’auto per tornare a respirare». Altrettanto inaccettabile è la proposta, avanzata da alcune forze politiche e dall’On.Romeo (Lega), di ridurre il numero delle fermate monzesi. «Ammesso e non concesso che sia una soluzione tecnicamente perseguibile – prosegue Bettin –, un’infrastruttura che colleghi solo i punti ritenuti di interesse senza servire i quartieri è l’emblema di una politica lontana dai bisogni quotidiani di lavoratori, studenti e cittadini, che oggi sono costretti a ricorrere all’auto a causa delle carenze del trasporto pubblico. Infatti, come già ricordato dal Sindaco di Monza, Paolo Pilotto, il prolungamento di M5 è un intervento strategico su cui l’Amministrazione ha assicurato fin da subito collaborazione pronta, costante e proficua a tutti gli enti coinvolti. Siamo accanto a lui nel ribadire che ogni eventuale ipotesi progettuale diversa da quanto già concordato deve essere discussa nel dettaglio con i Comuni coinvolti, analizzando approfonditamente i costi/benefici per la comunità, considerando anche che ogni modifica richiesta finirà per allungare le tempistiche della realizzazione di un’opera attesa da decenni».*

LabMonza condanna soprattutto l’atteggiamento di Regione Lombardia: mentre Pedemontana avanza, divorando suolo e risorse pubbliche, il governo regionale lascia intendere di non voler trovare le coperture per gli 589 milioni di euro di extracosti necessari a garantire il prolungamento della M5 fino a Monza. Un ostacolo che appare insormontabile solo a chi finge di non vedere come, nel solo biennio 2023-2024, la Regione abbia stanziato oltre un miliardo di euro per Pedemontana, di cui 600 milioni aggiunti a bilancio nel 2023 e 431 milioni nel 2024. Una disparità di trattamento che pone un serio interrogativo sulle reali priorità della Giunta regionale.

Ad alzare il livello della denuncia è **Francesco Racioppi**, Consigliere di LabMonza: *«Chiediamo a Regione Lombardia un deciso e rapido cambio di rotta, poiché il prolungamento della M5 è un’infrastruttura fondamentale per la mobilità sostenibile della nostra Città. Il nostro obiettivo è chiaro: garantire la realizzazione del progetto integrale, già definitivo e ultimato, fermata dopo fermata, senza compromessi al ribasso. Regione Lombardia e il Governo devono assumersi la responsabilità politica di questa scelta: hanno tradito i principi di quell’autonomia territoriale che è sempre stata il loro cavallo di battaglia. Hanno sprecato risorse pubbliche per finanziare Pedemontana, passando sopra al volere delle Amministrazioni locali democraticamente elette e convintamente contrarie, ma quando si tratta di investimenti sul trasporto pubblico locale si nascondono e scaricano la responsabilità sui Comuni».*

Sulla questione interviene anche **Lorenzo Spedo**, Consigliere comunale di LabMonza, sottolineando il mancato impegno degli attori istituzionali coinvolti: *«Sono diversi gli stakeholder istituzionali che hanno influenza su M5: Comune di Monza, Comune di Milano, Provincia di Monza e Brianza, Città Metropolitana di Milano, Regione Lombardia, Parlamento, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il Comune di Monza, attraverso l’operato del Sindaco Pilotto e dell’Assessorato ai*

Trasporti, sta facendo ogni sforzo possibile per portare la metropolitana in città, mentre gli altri livelli istituzionali si adagiano sugli allori, quando non remano attivamente contro». Spedo punta il dito contro le istituzioni che stanno ostacolando il progetto: «Regione Lombardia, il Governo e il Parlamento ci privano delle risorse necessarie, mentre il Comune di Milano non fornisce il supporto istituzionale e tecnico che sarebbe essenziale per lo sblocco dell'opera. Non solo, si spingono oltre, ipotizzando lottizzazioni che espongono al rischio di avere un'infrastruttura incompiuta. Denunciamo l'ipocrisia delle destre al governo della Regione e del Paese: forti con i deboli e deboli con i forti. Contemporaneamente, invitiamo il Comune di Milano a supportare con forza la richiesta dei partner affinché il progetto sia portato a termine».

Per LabMonza la strada è una sola: realizzare l'intero progetto della M5 in un lotto unico, garantendo tutte le fermate previste, senza scorciatoie né modifiche al ribasso. «*La politica regionale – sintetizza la portavoce di LabMonza, **Emanuela Bandini** – deve smettere di essere miope e dimostrare unitarietà d'intenti e capacità di guardare al futuro, sostenendo con fermezza un'infrastruttura essenziale non solo per Monza, ma per tutta la logistica della mobilità lombarda. L'auspicio è che anche la Città Metropolitana di Milano sostenga con determinazione le istituzioni monzesi nel condurre a termine un progetto di rilevanza primaria, che porterebbe a tutto il territorio benefici evidenti in termini di riduzione del traffico e di maggiore vivibilità e sostenibilità ambientale».*